

Fresco di stampa

## «Nati con la camicia» di Luigi Mattia Bernasconi

**In questi giorni Luigi Mattia Bernasconi si è presentato al nostro Centro diurno consegnandoci una scatola. Incuriositi la apriamo. Siamo subito inondati da un odore di carta e inchiostro fresco. Scopriamo alcune copie del suo libro «Nati con la camicia». Si tratta di una raccolta di testi, in parte già pubblicati sulle nostre pagine de Il Lavoro ma anche parecchi inediti.**

**Non sveliamo di più ma desideriamo invogliarvi ad acquistare il libro e leggerlo pubblicando la prefazione di Meinrado Robbiani.**

MEINRADO ROBBIANI

L'invito della redazione, garbatamente esplorativo, a scrivere qualche articolo per l'inserito di GenerazionePiù non poteva certo supporre di cadere su un terreno tanto ricettivo. Non poteva infatti sospettare di andare ad

incrociarsi, portandolo in superficie, con un desiderio latente del destinatario: avere un'occasione per potere comunicare e condividere riflessioni, pensieri, sentimenti, ricordi, emozioni. Ne è così nata una collaborazione subito diventata ricorrente e feconda.

Pur bilanciata sovente da altri spezzoni di attività o da ampliati impegni familiari, la cessazione della vita professionale lascia tra le mani un patrimonio di conoscenze e di esperienze che non ci si rassegna a vedere evaporare senza che ne rimanga perlomeno qualche traccia. Farne spunto per considerazioni e valutazioni, fissate con lo scritto e presentate ad una vasta cerchia di persone attraverso il canale di un giornale, è un modo indubbiamente accorto e produttivo per non lasciarlo dissolvere.



Il pensionamento avvia inoltre una fase dell'esistenza che ripropone più nitidi gli interrogativi di fondo sovente differiti o accantonati. Si può sì cercare di eluderli ma basta un intoppo o una traversia - più frequenti con l'avanzare degli anni - per ritrovarsi dinanzi, pressanti. Barare, scansandoli, è un esercizio vano. Meglio allora lasciarsene interpellare, andando seppur con fatica alla ricerca dell'essenziale, di ciò che può dare valore al vivere. È d'altronde una indagine introspettiva che, analogamente al ruolo svolto dall'attività professionale nella fase precedente, può conferire un senso specifico e rinnovato alla tappa del pensionamento.

È a queste due fonti (patrimonio di esperienze accumulato e domande sull'esistenza stessa) che attingono gli articoli raccolti e proposti in questo opuscolo. Testi che spaziano e si avventurano in campi molto variegati senza tuttavia ridursi a frammenti isolati e sconnessi. Pur nella varietà

dei temi e delle sfumature, i brani si accostano e confluiscono in un mosaico coerente. Da qui, del resto, l'idea - avvalorata da questa unitarietà - di raccoglierci in una apposita pubblicazione.

Alcuni articoli si snodano tra riferimenti e rimandi autobiografici non privi di aneddoti inattesi e curiosi. L'attualità, nel suo raggio locale, nazionale o anche internazionale, fa da detonatore per ripetuti approfondimenti. Altri testi si misurano con le trasformazioni che stanno rimodellando la sfera sociale e il suo substrato culturale. Altri sondano gli incagli e le contraddizioni del mondo del lavoro. L'impatto della tecnologia, penetrata capillarmente in ogni spiraglio della vita individuale e collettiva, è un tema di riflessione che fa capolino in più occasioni. Non man-

cano nemmeno incursioni nel campo ribollente della politica. Altri scritti si soffermano sulla condizione dell'anziano e sui rapporti tra le generazioni. Un'attenzione particolare è pure rivolta ai quesiti che, in particolari frangenti di avversità, irrompono veementi nella vita delle persone. Una molteplicità di argomenti che si snodano tuttavia lungo una linea di continuità. E ravvisabile una trama che li intreccia in un tessuto congruente.

Ad unificarli è in primo luogo lo stile. Un modo piano di esporre il pensiero, che scorre fluido e privo di asperità lessicali o di verbalismi contorti; che irretisce il lettore senza forzature, accompagnandolo nella lettura. Proprio la forma accessibile consente di decifrare senza tortuosità intricate il messaggio che i testi intendono trasmettere. La consonanza di linguaggio agevola il lettore; vi ritrova più facilmente i suoi stessi interrogativi, le sue percezioni, la sua esperienza. Ne viene coinvolto e avvinto.

Più in profondità, ad unirli è poi la griglia di sentimenti e di valori sulla quale poggiano. Pur senza affondi dottrinali (che apparirebbero del resto artificiosi), vi affiorano i valori di un umanesimo che si impasta profondamente con la cultura sociale cristiana. L'autore, risalendo forse anche verso le sue radici familiari, appare «di casa» in questo retroterra. Un retroterra che lo sorregge nel confluire e dare rilievo a ciò che conta e vale; a quanto dà senso alle vicende della vita; al fine autentico dell'organizzazione sociale e della politica.

Nel campo dei sentimenti meritano poi di essere sottolineati gli accenni ricorrenti agli affetti familiari e in particolare alla tenerezza del rapporto con i nipoti. Si presentano con accentuata nitidezza quali speroni di roccia ai quali aggrapparsi, capaci di contrastare la fragile vulnerabilità che ci assedia; capaci di riscattare anche le inevitabili amarezze della vita.



Un ulteriore tratto che trapela e fa quasi da sfondo ai testi è la costatazione dell'autore di appartenere ad una generazione fortunata. È la generazione appena approdata al pensionamento o in procinto di farlo. A dire il vero non le sono mancati scossoni anche vigorosi; qualcuno ha del resto pagato un pedaggio gravoso. Complessivamente ne è però stata lambita in misura attenuata. È entrata nel mondo del lavoro potendo contare su prospettive aperte. Nel corso della carriera ha potuto beneficiare di un ascensore professionale e sociale non ancora inceppato. Si è avvicinata al pensionamento intravedendo un orizzonte previdenziale sufficientemente solido. Oltrepasatane la soglia, può godere di una situazione perlopiù favorevole.

Nel costatare le condizioni propizie che l'hanno scortata nel suo percorso e delle quali continua a beneficiare, questa generazione non sfugge ad

una duplice forma di responsabilità. Nella sua accezione negativa (e qui forse gli scritti privilegiando una percezione piuttosto personale) è la responsabilità di non avere contrastato e impedito a sufficienza le distorsioni che gravano oggi sulla collettività. Una globalizzazione che si è lasciata sequestrare dai grandi poteri economici; un'economia succube di una finanza ampiamente speculativa; disparità dilatate sia all'interno delle singole nazioni, sia tra loro su piano mondiale; forme dilaganti di precarietà nel mondo del lavoro e un'insicurezza insidiata a raggiera nel tessuto sociale; un paesaggio con le stigmate della speculazione immobiliare e dell'esplosione dei costi dell'alloggio; un detonante degrado ambientale e climatico. Da qui, irrefutabile, la responsabilità nel suo senso più positivo, che

traspare visibilmente nei testi.

La responsabilità di preservare una generosa solidarietà verso la collettività e in particolare verso le fasce più giovani; la responsabilità di non abdicare, di continuare a battersi affinché queste generazioni, riuscendo in particolare a padroneggiare la sfida digitale ed ecologica che hanno dinnanzi, possano intravedere prospettive più serene. Non scordando d'altronde che, se si alza lo sguardo oltre l'abituale perimetro visivo, la responsabilità si trova ulteriormente sollecitata, anche in misura drammatica, da schiere di persone mutilate da una povertà asfissiante, da conflitti spietati, da oppressioni brutali. L'indifferenza, dettata in parte dalla lontananza di questi drammi, non è una via di fuga accettabile.

Questa responsabilità passa anche da impegni come quello assunto da Luigi Mattia Bernasconi. Diffonde-

re la riflessione e il confronto; richiamare l'inderogabile necessità di un impegno diretto per il bene comune; estendere lo sguardo orizzontalmente verso gli altri ed elevarlo verticalmente verso il bene delle generazioni che rileveranno il futuro. Ognuno nel suo spazio di movimento; ognuno con le forze e i margini di intervento dei quali dispone; ognuno per il tratto di vita che ha a disposizione.

Da qui l'auspicio che questo ciclo di articoli non si interrompa. Già i lettori ne sono in attesa. ■

Luigi Mattia Bernasconi è nato a Lugano nel 1950 e ha ottenuto la licenza in scienze economiche all'università di Neuchâtel. Nel 1975 è entrato al servizio della Radiotelevisione svizzera di lingua italiana dove è stato responsabile dell'informazione nazionale radiofonica e successivamente capo della comunicazione e del marketing di TSI. È stato deputato in Gran Consiglio e Vicesindaco di Agno.



## NATI con la CAMICIA

di Luigi Mattia Bernasconi  
illustrazioni di Adriano Crivelli

Armando Dadò Editore

CHF 20.-

Anno 2020  
ISBN 978-88-8281-563-9

## Agenda Centro diurno Lugano

➔ **Pranziamo insieme.** Informiamo tutti gli interessati che è nuovamente possibile pranzare in tutta sicurezza al Centro diurno. Il menu verrà regolarmente pubblicato sul nostro sito. Volete pranzare in compagnia? Nel nostro Centro diurno, potete farlo a soli 12.- franchi più bibite. Iscrizioni: entro le ore 12.00 del giorno precedente. Per il lunedì l'iscrizione va fatta entro il sabato precedente, ore 12.00.

➔ **Martedì 1° dicembre, ore 14.15**  
Abbiamo il piacere di invitarvi alla visione di una brillante commedia

«L'amore non va in vacanza».

Un film di Nancy Meyers, con Cameron Diaz, Kate Winslet, Jude Law, Jack Black, Eli Wallach, Rufus Sewell. USA 2006, 138 minuti.



Amanda crea trailer per il cinema a Los Angeles, Iris scrive cronaca rosa in Inghilterra. Entrambe vogliono lasciarsi alle spalle una delusione d'amore. S'incontrano su

internet e decidono di scambiarsi la casa per le vacanze di Natale. Così, nella campagna inglese Amanda incontra il fratello di Iris, Graham, e comincia a frequentarlo, mentre in America, Iris trova comprensione e amicizia in Arthur, anziano sceneggiatore vicino di casa di Amanda, e nel simpatico Miles, che compone colonne sonore ed è sentimentalmente sfortunato quanto lei. Le due donne riusciranno così a guardare con distacco al loro passato e ad imprimere una nuova direzione alle loro vite.

Recensione a cura di cinofilos.it  
Segue merenda offerta.

## Training della memoria



Milioni di impulsi arrivano al nostro cervello.

La ripetizione, l'utilizzo strumentale dei cinque sensi, la visualizzazione con i loci (luoghi), l'associazione per analogia, l'organizzazione con parole, numeri e immagini soccorrono la nostra memoria se sfruttati in modo strategico nel quotidiano.

Piccoli trucchi per poter allenare la nostra memoria e organizzarci meglio anche nelle attività più semplici.

**5 lezioni**  
**venerdì 13, 20, 27 novembre**  
**e 4, 11 dicembre 2020**  
**dalle 09.30 alle 11.30**  
**Costo: fr. 50.-**

Docente: Vitina Carrozza

Informazioni: **Centro diurno,**  
**Via B. Lambertenghi 1, Lugano,**  
**telefono 091 910 20 21**

## Ginnastica dolce in collaborazione con Pro Senectute

Per tutti gli «over 60» con esercizi di equilibrio, rinforzo muscolare, allenamento della memoria, etc. (esercizi in prevalenza da seduti)

**ogni mercoledì**  
**dalle 9.30 alle 10.30**

presso il Salone OCST

Monitori: Rosa Minotti e Rino Casarella (iscrizioni sul posto)

**Informazioni: Segretariato di Pro Senectute telefono 091 912 17 17 oppure 091 910 20 21**

**PRO**  
**SENECTUTE**  
PIÙ FORTI INSIEME

## Agenda delle sezioni

**Tutte le manifestazioni sezionali sono annullate.**

### LUGANO

➔ Martedì 24 novembre, **Conferenza religiosa.**

➔ Martedì 15 dicembre, **Tradizionale pranzo di Natale.**

➔ Martedì 22 dicembre, **Panettonata e scambio degli auguri**

### MENDRISIO

➔ Martedì 17 novembre, visita guidata (gruppi ridotti) al **Museo Vela: «Poesia del reale».**

➔ Sabato 5 dicembre, **Festa natalizia** a Castel San Pietro.

### TRE VALLI

➔ Martedì 15 dicembre, **Festa prenatalizia** a Bodio.

# Insieme facciamo la differenza

Limitiamo i contatti e applichiamo sempre le regole.  
Così blocchiamo la trasmissione del virus.

## Comunicato Polizia Cantonale

# Fidarsi è bene, controllare è meglio! Falsi nipoti e truffe

Il fenomeno dei falsi nipoti purtroppo si registra periodicamente anche in Ticino. Gli autori telefonano alle vittime (di norma donne anziane) spacciandosi per un nipote o altro parente che vive lontano. Chiedono loro somme ingenti di denaro che le vittime vanno a prelevare e consegnano ad un complice con il pretesto di concludere in fretta un affare immobiliare.

### Come si sviluppa?

La vittima viene contattata telefonicamente da una persona che, dopo averle carpito abilmente informazioni riguardanti la sua sfera privata, si fa passare per una nipote o un parente lontano che vive altrove e non vede da diverso tempo. Gli autori utilizzano elenchi telefonici pubblici per cercare le persone da contattare, impiegando diversi criteri, ad esempio nomi di donna non più attuali (che dovrebbero appartenere a persone anziane) oppure nomi femminili di origine tedesca (per parlare una lingua a loro congeniale). Le chiamate vengono effettuate dall'estero. Una volta stabilito questo legame palesano l'impellente bisogno di denaro per concludere un affare (sovente un affare immobiliare) che altrimenti sfumerebbe. Mettendo una grossa pressione legata allo scarso tempo a loro disposizione (pochi ore per concludere la trattativa) spingono la vittima ad effettuare immediatamente un prelevamento che è sempre di una certa entità (diverse decine di migliaia di franchi). In molti casi è proprio la vittima ad indicare la cifra che può mettere a disposizione, poiché è convinta di parlare davvero con un parente in difficoltà. Per il ritiro del denaro viene sempre fissato un appuntamento e la persona contattata viene accompagnata da un amico del «falso nipote» ad effettuare il prelevamento. Non è mai il presunto parente a presentarsi di persona.

Le vittime vengono contattate al pro-



prio domicilio e accompagnate presso vari istituti di credito ad effettuare i prelevamenti. ■

### Chi sono gli autori?

All'opera vi sono vere e proprie bande internazionali che agiscono in ma-

niera sistematica nelle varie zone in cui si mettono all'opera. Alle nostre latitudini sono state identificate bande di cittadini di origine nomade-polacca stanziati in Germania.

### Perché si cade nell'inganno?

La voglia di aiutare un parente in difficoltà, come pure il volersi sentire utili ed attivi e forse anche meno soli, è spesso il motivo che fa cadere nell'inganno.

### Consigli

Prestare molta attenzione e diffidare delle improvvisate telefoniche.

Non farsi mettere fretta nel prendere decisioni e valutare attentamente la situazione.

Se vi sono dei sospetti chiamare subito la Polizia cantonale oppure chiedere informazioni

a parenti e amici. Non bisogna farsi scrupoli a palesare dubbi sulla situazione con l'interlocutore e non si deve accettare che siano terze persone a ritirare il denaro. ■

## L'angolo della poesia

### Da: Le gazzelle di Thomson

Distinguibili a stento da una terrazza:  
tetti piani in lamiera  
cappe di aspirazione  
snodi, tubi zigzaganti  
d'argento, camini  
boccheggianti sui vapori  
dove affiorano insegne:  
«Aurora», «Magnolia»  
«Buja-Molino»;  
e nella mezzaluna  
degli idromassaggi  
piedi, parrucche  
teste di ventricosi  
alligatori venuti

fuori stagione  
a godere di termali carezze:  
catecumeni incappucciati  
dal volto in fiamme  
che slittano su peduli bianchi  
anagrammati lungo il tragitto  
fanghi-massaggi-piscina  
ancora immersi  
in un sonno larvale  
ma poi pungiglioni  
voraci al ricco  
buffet di gala serale.

Ugo Petrini